

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

S.O. OPERE CIVILI

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA
RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO

ELABORATI GENERALI

Relazione idrologica – Studio idrologico Corsi d'Acqua Minori - Lotto 2

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

IR0F 02 R 09 RI ID0001 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE DEFINITIVA	P. Cucino	Settembre 2021	F. Cabas	Settembre 2021	C. Urgiuoli	Settembre 2021	Vittozzi Settembre 2021

ITALFERR S.p.A.
J.C. Opere Civili e Gestione delle varianti
Dott. Ing. Angelo Vittozzi
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
N° A20783

File: IR0F02R09RIID0001001A.doc

n. Elab.

INDICE

1.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO E NORMATIVA.....	5
1.1	NORMATIVA NAZIONALE	5
1.2	NORMATIVA REGIONALE	5
2.	PREMESSA.....	6
3.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	6
4.	IDROLOGIA E IDRAULICA	9
4.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	9
4.2	ANALISI PLUVIOMETRICA	11
4.2.1	<i>Analisi delle piogge di durata superiore a 1 ora: il modello probabilistico di Gumbel.....</i>	<i>11</i>
4.2.2	<i>Determinazione delle altezze massime di pioggia.....</i>	<i>19</i>
4.2.3	<i>Analisi delle piogge di durata inferiori a 1 ora.....</i>	<i>21</i>
4.2.4	<i>Determinazione delle altezze massime di pioggia con il VAPI</i>	<i>23</i>
4.3	DETERMINAZIONE DELLE PORTATE	28
4.3.1	<i>Metodo del Curve Number.....</i>	<i>28</i>
4.3.2	<i>Valori al colmo di progetto</i>	<i>37</i>

ELENCO DELLE FIGURE

FIG. 1 INQUADRAMENTO IDROLOGICO/IDRAULICO: BACINO DEL FIUME ESINO	9
FIG. 2 INDIVIDUAZIONE AREE CONTRIBUENTI RELATIVE AGLI ATTRAVERSAMENTI FERROVIARI NEL LOTTO 2.	10
FIG. 3 STAZIONI PLUVIOMETRICHE E SUDDIVISIONE DEL BACINO SECONDO I RELATIVI POLIGONI DI THIESSEN.	14
FIG. 4 – MAPPA DEL TERRITORIO IN STUDIO E SUDDIVISIONE IN SZO CON RIFERIMENTO ALLE PRECIPITAZIONI INTENSE	24
FIG. 5 – ISOLINEE DELLE ALTEZZE MEDIE DI PIOGGIA MASSIME ANNUALI DELLA DURATA DI UN GIORNO A) E DI UN ORA B).....	27
FIG. 6 – CLASSI DI ASSORBIMENTO DEL SUOLO	30
FIG. 7 – VALORI DEL CURVE NUMBER IN BASE ALL'USO DEL SUOLO	31
FIG. 8 – CONDIZIONI DI SATURAZIONE ANTECEDENTI L'EVENTO METEORICO	32
FIG. 9 – TABELLA DI CONVERSIONE DEI DATI CLC (III LIVELLO) IN CN.....	34
FIG. 10 – TABELLA DI CONVERSIONE DEI DATI CLC (IV LIVELLO) IN CN	36

ELENCO DELLE TABELLE

TAB. 1 PARAMETRI A E N PER DIVERSI TEMPI DI RITORNO DELLE DIVERSE STAZIONI PLUVIOMETRICHE CONSIDERATE	13
TAB. 2 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI ARCEVIA: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA	14
TAB. 3 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI CAMPODIEGOLI: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA	15
TAB. 4 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI CANTIANO: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA.....	15
TAB. 5 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI CINGOLI: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA.....	15
TAB. 6 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI CUPRAMONTANA: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA ...	16
TAB. 7 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI ESANATOGLIA CONVENTO: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA	16
TAB. 8 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI FABRIANO: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE.....	16
TAB. 9 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI AVELLANA: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA.....	17
TAB. 10 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI MOIE: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA	17
TAB. 11 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI PIORACO: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA	17
TAB. 12 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI SAN GIOVANNI: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA	18
TAB. 13 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI SASSOFERRATO: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA..	18
TAB. 14 STAZIONE PLUVIOMETRICA DI SERRALTA: ALTEZZE DI PRECIPITAZIONE PER LE DIVERSE DURATE DI PIOGGIA	18
TAB. 15 - CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEI SOTTOBACINI INDIVIDUATI	20
TAB. 16 - VALORI DEI TEMPI DI CORRIVAZIONE OTTENUTI	21
TAB. 17 - VALORI ALTEZZE DI PIOGGIA OTTENUTI.....	23
TAB. 18 – PARAMETRI DELLA DISTRIBUZIONE DI PROBABILITÀ DEI MASSIMI ANNUALI DELLE PIOGGIE GIORNALIERE NELLE 7 SZO.....	25
TAB. 19 – VALORI DI kT PER VARI TEMPI DI RITORNO.....	25
TAB. 20 – PARAMETRI CONSIDERATI.....	26
TAB. 21 – RISULTATI METODO VAPI.....	26
TAB. 22 – VALORI DI PORTATA OTTENUTI PER I SOTTOBACINI	37

1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO E NORMATIVA

Con specifico riferimento agli strumenti di pianificazione e di tutela presenti sul territorio, a scala nazionale e regionale, i riferimenti principali nel campo idrologico-idraulico sono elencati nel seguito.

1.1 Normativa nazionale

- [1] Legge 18 maggio 1989, n. 183. Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.
- [2] L. 36/94 (Legge Galli). Disposizioni in materia di risorse idriche.
- [3] D.P.R. 14 aprile 1994. Atto di indirizzo e coordinamento in ordine alle procedure ed ai criteri per la delimitazione dei bacini idrografici di rilievo nazionale e interregionale.
- [4] Dpcm 4/3/96. Disposizioni in materia di risorse idriche.
- [5] Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientale.

1.2 Normativa regionale

- [6] Legge regionale 22 giugno 1998, n. 18. Disciplina delle risorse idriche.
- [7] Legge regionale 25/5/1999, n° 13. Disciplina regionale della difesa del suolo.
- [8] Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Marche, richiesto dalle LL. 267/98 e 365/00.
- [9] Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale – P.G.R.A.A.C.
- [10] Legge regionale 23 novembre 2011, n. 22. Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico

2. PREMESSA

Il presente documento, parte del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica del “*Raddoppio della tratta PM228 - Castelplanio - Lotto 2*” nell’ambito del “*Potenziamento infrastrutturale Orte - Falconara*”, descrive lo studio idrologico eseguito al fine di determinare le portate di progetto per la verifica idraulica delle opere di attraversamento sui corsi d’acqua minori nel tratto ferroviario compreso tra Bivio Nord Albacina a Serra San Quirico.

Nel dettaglio l’analisi idrologica effettuata è stata eseguita secondo le seguenti fasi:

- studio della cartografia, della topografia e individuazione delle principali interferenze tra la linea ferroviaria in progetto e l’idrografia superficiale;
- perimetrazione dei bacini idrografici sottesi in corrispondenza del nuovo tracciato ferroviario e studio delle loro caratteristiche morfometriche;
- valutazione delle caratteristiche dei bacini e calcolo dei tempi di corrivazione mediante l’utilizzo di diverse equazioni disponibili in letteratura;
- calcolo delle altezze di pioggia per diversi tempi di ritorno mediante due differenti modelli statistici:
 - curva probabilistica di Gumbel;
 - metodo Va.P.I. (sintesi del rapporto regionale per i compartimenti di Bologna, Pisa, Roma e zona emiliana del bacino del Po);
- calcolo delle massime portate dei bacini idrografici mediante il metodo razionale.

3. DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

Nell’ambito del potenziamento infrastrutturale della Linea ferroviaria Orte-Falconara, il presente Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica riguarda il raddoppio della tratta ferroviaria PM228-Castelplanio. Tale progetto è suddiviso nei 3 Lotti Funzionali di seguito elencati:

- Lotto 1: da PM228 a Bivio Nord Albacina da progressiva Km 0+00 (Km 228+014 della LS) alla progressiva Km 7+200 di progetto.

- Lotto 2: da Bivio Nord Albacina a Serra San Quirico (i) da progressiva Km 0+00 (Km 237+589 della LS) alla progressiva Km 8+889 (Km 246+958 della LS).
- Lotto 3 da Serra San Quirico (e) a Castelplanio (e) da progressiva Km 0+00 a progressiva Km 6+272 (Km 252+578 della LS).

Nel 2003 era stato redatto da ITF il progetto preliminare nell'ambito della Legge Obiettivo che già teneva conto dei 3 Lotti Funzionali sopra descritti. Rispetto al tracciato previsto in tale Progetto, che non ha ricevuto alcuna approvazione da parte degli Enti, il tracciato del PFTE in oggetto è stato aggiornato per tenere conto degli aggiornamenti normativi intercorsi.

Lotto 2

Il tracciato complessivo del Lotto 2 ha uno sviluppo complessivo pari a circa 8.900 m.

L'intervento ha inizio alla pk 7+200=0+47 di progetto, con una sovrapposizione di circa 47 m con i binari del Lotto 1, in corrispondenza dell'imbocco Sud della galleria GN02, galleria "Valtreara".

Ad inizio intervento nei pressi del Bivio Nord Albacina, è prevista una Cabina TE per gestire il corretto assetto delle protezioni della LdC e garantire l'equipotenzialità delle condutture.

Il tracciato prosegue in galleria (Galleria Valtreara di circa 900m); all'uscita dalla galleria è prevista l'opera di scavalco di Via di San Vittore, e dopo un tratto in viadotto (circa 210m) si arriva nella stazione di Genga, dove viene realizzata una nuova stazione su scatolare (in posizione rialzata rispetto all'esistente per problemi di incompatibilità idraulica dell'attuale tracciato), e vengono riorganizzati gli spazi dell'attuale parcheggio e delle attività commerciali previste in funzione della posizione del nuovo tracciato ferroviario. La nuova stazione prevederà marciapiedi H55cm, rampe scale e ascensori. Entrambi i marciapiedi verranno dotati di nuove pensiline ferroviarie.

Nell'area della fermata verrà realizzato un Fabbricato Tecnologico con annesso locale di Consegna ENEL.

Tra le viabilità di progetto c'è la Nuova Viabilità NV02 che risolve l'interferenza di Via Guglielmo Marconi fra gli abitati di S. Vittore e Genga Stazione, entrambi frazione di Genga, nella zona attorno all'attuale parcheggio per le grotte di Frasassi. In questo tratto la viabilità esistente viene interferita quasi perpendicolarmente dal tracciato della ferrovia di progetto: in progetto viene previsto che la nuova

viabilità sottopassi la Linea ferroviaria di progetto; il PL esistente alla progressiva Km 239+600 viene eliminato a seguito dello spostamento della linea ferroviaria in nuova sede.

In uscita dalla nuova stazione di Genga è prevista la nuova galleria “Genga” di circa 570 m, e poi una serie di gallerie (galleria Mogiano 800m, Galleria Chiarodovo 280m, Galleria La Rossa 1.230m e Galleria Murano 1.100 m) alternate a tratti all’aperto, che costituiscono un sistema di gallerie equivalenti, che pertanto sono state attrezzate con le predisposizioni di sicurezza in galleria in ottemperanza al DM del 28.10.2005, con fabbricati di emergenza (PGEP) per la sicurezza in galleria e marciapiedi PES (aventi lunghezza pari a 250m) per gestire l’esodo delle persone in condizioni di sicurezza.

Nei tratti all’aperto in alternanza alle gallerie sono previsti 3 viadotti di circa 240m, 210m e 110m.

Infine è prevista l’adeguamento a fermata dell’impianto di Serra San Quirico, con realizzazione di un nuovo sovrappasso, dei collegamenti perdonali (rampe scale ed ascensori), realizzazione di due nuovi marciapiedi L utile pari a 250 m e H=55 cm. Entrambi i marciapiedi verranno dotati di nuove pensiline ferroviarie.

Nell’area della fermata verrà realizzato un Fabbricato Tecnologico con annesso locale di Consegna ENEL.

E’ prevista la soppressione del PL posto alla progressiva Km 246+400 circa, mediante viabilità sostitutiva che sovrappassa la linea ferroviaria in progetto.

Subito dopo la fermata di Serra San Quirico verrà realizzata una Cabina TE provvisoria.

Sono previste barriere antirumore per una lunghezza complessiva pari a circa 1.650 m, tra binario pari e binario dispari, di tipo H4 e H6.

4. IDROLOGIA E IDRAULICA

4.1 Inquadramento generale

Dal punto di visto idrologico-idraulico, la tratta ferroviaria in progetto si sviluppa interamente in affiancamento al Fiume Esino e attraversandolo in vari punti, lungo lo sviluppo del tracciato. Inoltre, sono attraversati anche una serie di corsi d'acqua minori, tributari del Fiume Esino stesso.

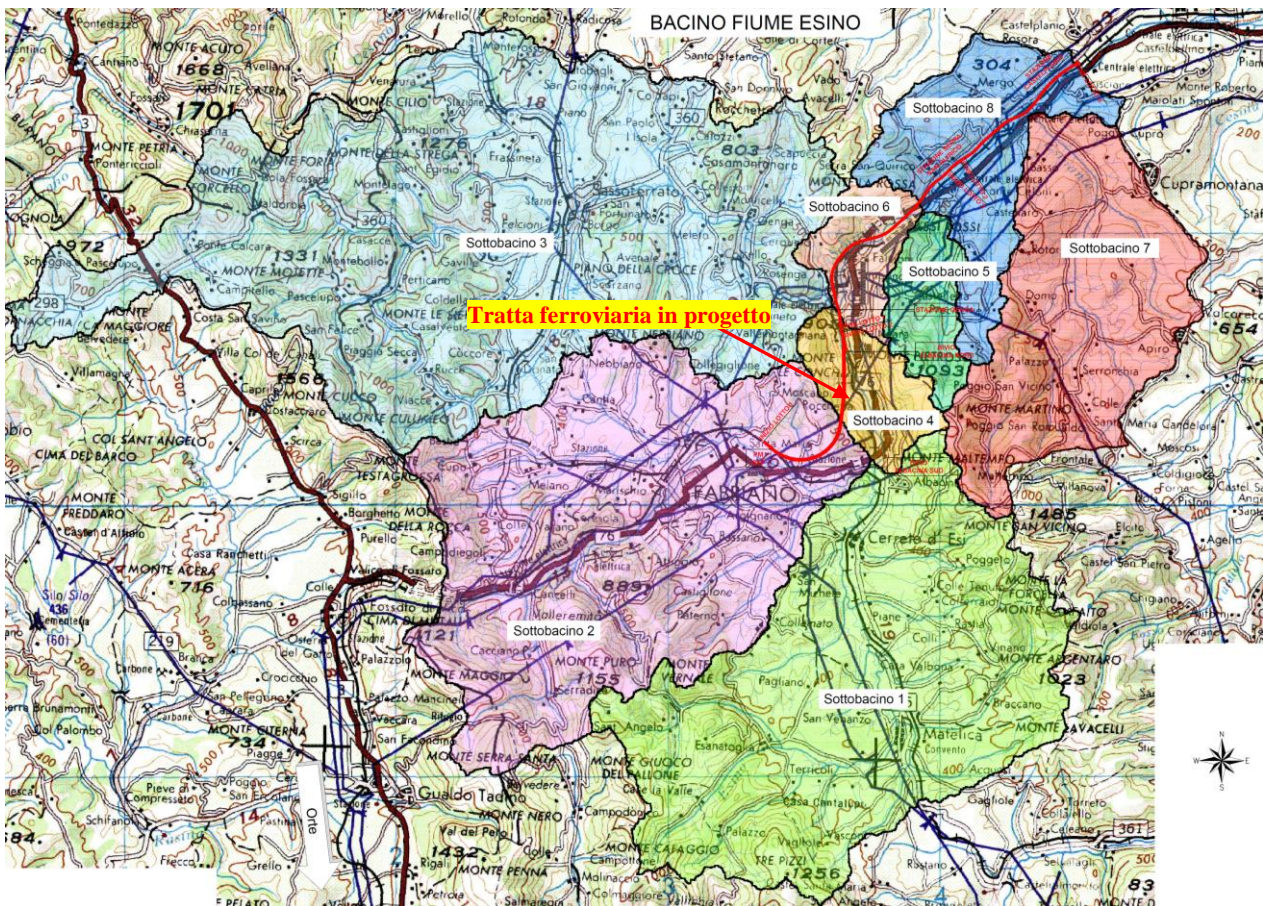


Fig. 1 Inquadramento idrologico/idraulico: bacino del Fiume Esino

Per rappresentare l'andamento plano-altimetrico dell'area di studio è stato utilizzato il DTM (Digital Terrain Model) della Regione Marche (risoluzione 20mx20m) e quello del MATT (risoluzione 1mx1m) per la fascia in prossimità del Fiume Esino.

Oltre al reticolo idrografico disponibile nel database dell'idrografia regionale della Regione Marche, sulla base del DTM è stata ricostruita la rete idrografica dell'area di intervento, perimetrando i bacini afferenti ai corsi d'acqua interferenti con la linea ferroviaria di progetto, come riportato nella figura seguente.

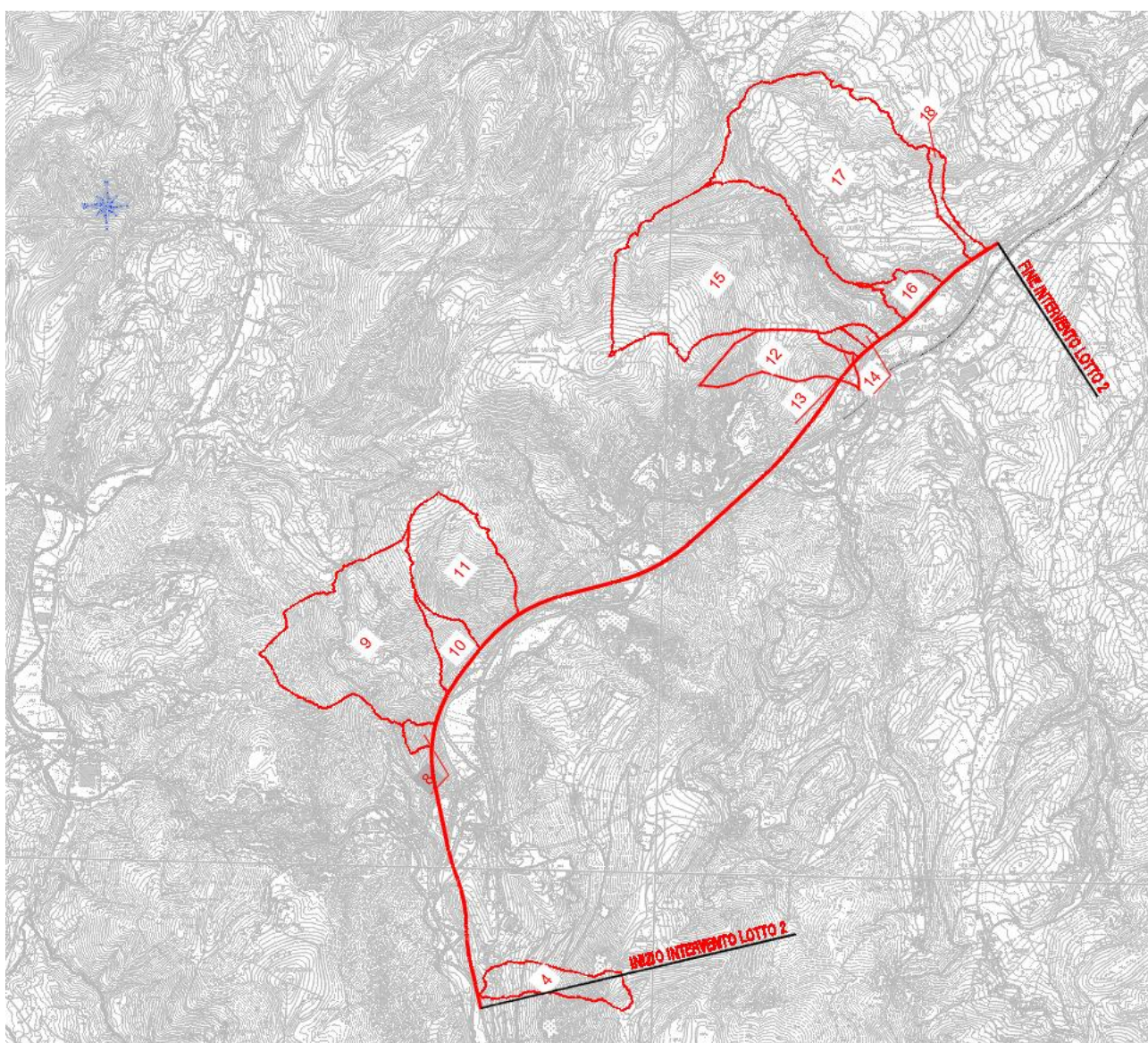


Fig. 2 Individuazione aree contribuenti relative agli attraversamenti ferroviari nel LOTTO 2.

Per individuare le portate afferenti alle sezioni di chiusura dei bacini minori sono stati confrontati i risultati ottenuti dagli studi idrologici condotti secondo la procedura di analisi regionale VAPI, che consente la valutazione dell'altezza di pioggia anche in bacini non strumentati o comunque dove i valori misurati risultano insufficienti, con quelli derivanti dall'analisi delle curve di possibilità pluviometrica delle stazioni di misura di riferimento.

4.2 Analisi pluviometrica

4.2.1 Analisi delle piogge di durata superiore a 1 ora: il modello probabilistico di Gumbel

Con l'analisi idrologica si definiscono le portate al colmo di piena attraverso lo studio delle curve di possibilità pluviometrica (di seguito chiamate CPP).

Attuando quanto riportato nel Piano di Bacino, sono stati raccolti i dati di pioggia delle stazioni pluviometriche ricadenti nell'area oggetto di interesse per ottenere le CPP riferite a piogge di durata maggiore di 1 ora. In particolare, si è tenuto conto di un periodo di almeno 20 anni di misurazioni per ciascuna delle stazioni considerate. I dati così raccolti sono stati elaborati mediante il modello probabilistico di Gumbel, che prevede l'applicazione della distribuzione doppio-esponenziale al campione di dati di precipitazione:

$$F(x) = P(X \leq x) = e^{-e^{-\alpha(x-u)}}$$

Introducendo la variabile ridotta y :

$$y = \alpha(x - u)$$

con α ed u parametri della distribuzione che vengono stimati con il metodo dei momenti:

$$\alpha = \frac{1,283}{\sigma}$$

$$u = \mu - 0,45\sigma$$

dove μ e σ rappresentano rispettivamente la media e lo scarto quadratico medio dei dati.

L'espressione assume quindi la forma canonica::

$$F(y) = e^{-e^{-y}}$$

Per riportare opportunamente i valori di x corrispondenti ad una fissata probabilità F (o periodo di ritorno T) si può invertire la legge $F(x)$ ottenendo:

$$X_T = u \left\{ 1 - (\alpha u)^{-1} \ln \ln \left[\frac{T}{T-1} \right] \right\}$$

$$T = \frac{1}{1 - F_T} = \frac{1}{1 - F}$$

In quanto vale la relazione:

Stimando i parametri con il metodo dei momenti è possibile esprimere direttamente X_T funzione di media e scarto, attraverso l'espressione:

$$X_T = \mu \left\{ 1 - C_v \left[0,45 + \frac{\sqrt{6}}{\pi} \ln \ln \left[\frac{T}{T-1} \right] \right] \right\}$$

dove C_v rappresenta il coefficiente di variazione dei dati.

L'espressione della legge di Gumbel finisce quindi con l'essere il prodotto della media per una quantità che rappresenta il tasso di crescita della media stessa in funzione del periodo di ritorno, quantità che è chiamata **fattore di crescita** con il periodo di ritorno (K_T), e che consente di rappresentare la relazione di frequenza delle precipitazioni secondo il prodotto:

$$X_T = \mu K_T$$

Tale espressione viene applicata ai massimi di generica durata d (ore) e può essere sintetizzata nella seguente espressione che rappresenta la famiglia di *curve di possibilità pluviometrica*:

$$X_{d,T} = \mu_d K_{d,T}$$

μ_d è in questo caso una funzione, e descrive la variazione dell'altezza media di precipitazione in funzione della durata d .

Effettuando una regressione lineare sui valori di $X_{d,T}$ così ottenuti per ciascun tempo di ritorno T , si può ricavare l'espressione analitica della curva di possibilità climatica, che è del tipo:

$$X_{d,T} = a_T t^{n,medio}$$

Nella tabella seguente, sono riportati anche i valori a e n relativi ad ogni stazione pluviometrica considerata, per diversi tempi di ritorno.

Tempo di ritorno	20 anni		50 anni		100 anni		200 anni		500 anni	
	a_{20}	n_{20}	a_{50}	n_{50}	a_{100}	n_{100}	a_{200}	n_{200}	a_{500}	n_{500}
Arcevia	41,0	0,278	47,5	0,273	52,4	0,269	57,2	0,267	63,6	0,264
Campodiegoli	42,8	0,307	48,6	0,309	53,0	0,310	57,3	0,311	63,0	0,312
Cantiano	41,5	0,373	47,6	0,372	52,3	0,372	56,8	0,371	62,9	0,371
Cingoli	46,9	0,288	54,5	0,287	60,2	0,287	65,9	0,286	73,4	0,286
Cupramontana	46,0	0,260	54,6	0,25	60,9	0,244	67,3	0,239	75,7	0,234
Esanatoglia Convento	42,9	0,219	49,7	0,207	54,9	0,199	60,0	0,193	66,7	0,186
Fabriano	44,9	0,249	52,4	0,246	58,1	0,245	63,7	0,244	71,1	0,243
Fonte avellana	52,9	0,315	61,7	0,309	68,3	0,305	74,8	0,301	83,4	0,298
Moie	40,8	0,315	46,8	0,318	51,4	0,319	56,0	0,321	61,9	0,322
Pioraco	39,6	0,328	45,5	0,332	49,9	0,333	54,4	0,335	60,2	0,337
San Giovanni	44,5	0,357	51,1	0,361	56,0	0,364	60,9	0,367	67,4	0,369
Sassoferrato	57,4	0,285	69,9	0,280	79,2	0,276	88,5	0,274	100,8	0,271
Serralta	55,2	0,236	66,1	0,220	74,3	0,211	82,4	0,203	93,2	0,195

Tab. 1 Parametri a e n per diversi tempi di ritorno delle diverse stazioni pluviometriche considerate

L'altezza di pioggia, ottenuta per i vari bacini minori perimetrati, è stata ricavata mediante il metodo dei poligoni di Thiessen. Tale metodo considera l'altezza di pioggia misurata nella stazione pluviometrica di interesse uguale in tutta l'area di influenza.

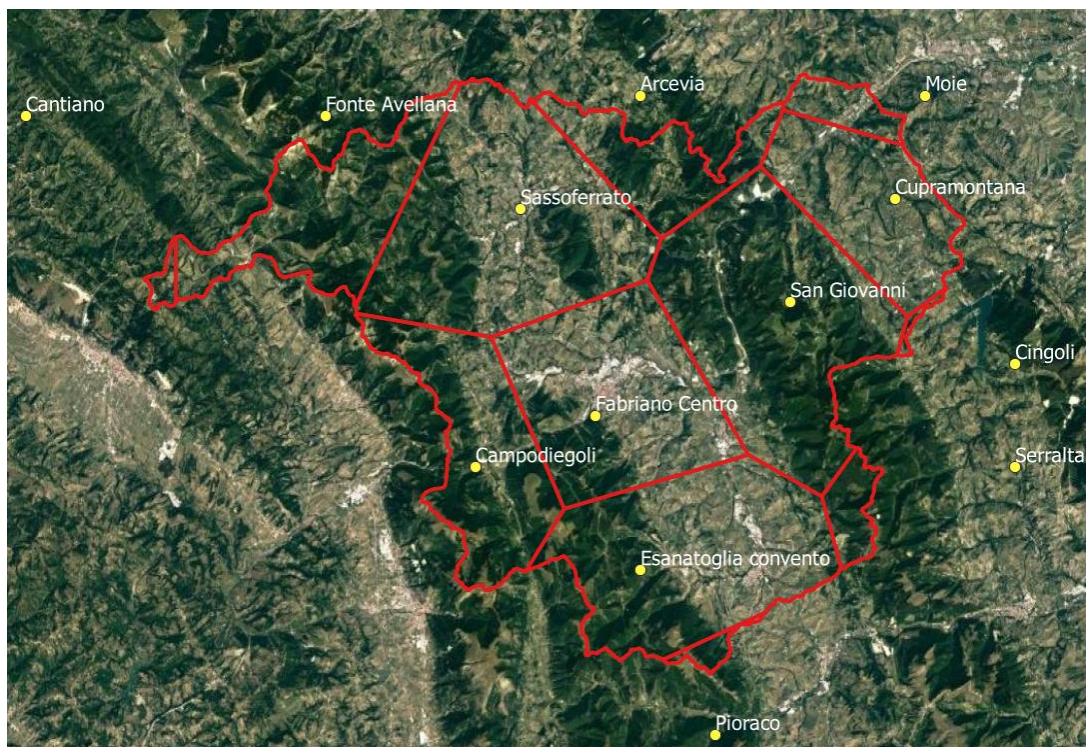


Fig. 3 Stazioni pluviometriche e suddivisione del bacino secondo i relativi poligoni di Thiessen.

Successivamente si riportano per completezza le altezze di precipitazione per i diversi tempi di ritorno e per le diverse durate di pioggia relative alle stazioni pluviometriche.

STAZIONE PLUVIOMETRICA ARCEVIA					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	41,0	47,5	52,4	57,2	63,6
3	55,6	64,1	70,4	76,7	85,0
6	67,5	77,4	84,8	92,3	102,0
12	81,8	93,5	102,3	111,0	122,5
24	99,3	113,0	123,3	133,5	147,1

Tab. 2 Stazione pluviometrica di Arcevia: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

STAZIONE PLUVIOMETRICA CAMPODIEGOLI					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	42,8	48,6	53,0	57,3	63,0
3	60,0	68,3	74,4	80,6	88,7
6	74,3	84,6	92,3	99,9	110,1
12	91,9	104,7	114,4	124,0	136,6
24	113,7	129,7	141,8	153,7	169,5

Tab. 3 Stazione pluviometrica di Campodiegoli: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

STAZIONE PLUVIOMETRICA CANTIANO					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	41,5	47,6	52,3	56,8	62,9
3	62,5	71,7	78,6	85,5	94,5
6	81,0	92,8	101,7	110,6	122,3
12	104,9	120,2	131,6	143,0	158,1
24	135,9	155,6	170,3	185,0	204,4

Tab. 4 Stazione pluviometrica di Cantiano: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

STAZIONE PLUVIOMETRICA CINGOLI					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	46,9	54,5	60,2	65,9	73,4
3	64,3	74,7	82,5	90,2	100,5
6	78,5	91,1	100,6	110,0	122,5
12	95,8	111,2	122,7	134,2	149,3
24	116,9	135,6	149,7	163,6	182,1

Tab. 5 Stazione pluviometrica di Cingoli: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

STAZIONE PLUVIOMETRICA CUPRAMONTANA					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	46,0	54,6	60,9	67,3	75,7
3	61,3	71,8	79,7	87,5	97,9
6	73,4	85,4	94,4	103,3	115,2
12	87,8	101,5	111,8	122,0	135,4
24	105,2	120,7	132,4	144,0	159,3

Tab. 6 Stazione pluviometrica di Cupramontana: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

STAZIONE PLUVIOMETRICA ESANATOGLIA CONVENTO					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	42,9	49,7	54,9	60,0	66,7
3	54,5	62,4	68,3	74,1	81,9
6	63,5	72,0	78,4	84,8	93,1
12	73,9	83,1	90,0	96,9	105,9
24	86,0	95,9	103,4	110,8	120,5

Tab. 7 Stazione pluviometrica di Esanatoglia convento: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

STAZIONE PLUVIOMETRICA FABRIANO					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	44,9	52,4	58,1	63,7	71,1
3	59,1	68,8	76,0	83,3	92,8
6	70,2	81,6	90,1	98,6	109,8
12	83,4	96,8	106,8	116,8	130,0
24	99,0	114,8	126,6	138,3	153,9

Tab. 8 Stazione pluviometrica di Fabriano: altezze di precipitazione per le diverse durate

STAZIONE PLUVIOMETRICA FONTE AVELLANA					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	52,9	61,7	68,3	74,8	83,4
3	74,8	86,6	95,4	104,1	115,7
6	93,1	107,2	117,8	128,3	142,2
12	115,8	132,8	145,5	158,1	174,8
24	144,1	164,5	179,7	194,8	214,8

Tab. 9 Stazione pluviometrica di Avellana: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

STAZIONE PLUVIOMETRICA MOIE					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	40,8	46,8	51,4	56,0	61,9
3	57,6	66,4	73,0	79,6	88,3
6	71,7	82,8	91,1	99,4	110,4
12	89,1	103,2	113,7	124,2	138,0
24	110,9	128,6	141,9	155,1	172,6

Tab. 10 Stazione pluviometrica di Moie: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

STAZIONE PLUVIOMETRICA PIORACO					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	39,6	45,5	49,9	54,4	60,2
3	56,8	65,5	72,0	78,6	87,2
6	71,3	82,4	90,8	99,1	110,1
12	89,5	103,7	114,4	125,0	139,0
24	112,4	130,5	144,1	157,6	175,5

Tab. 11 Stazione pluviometrica di Pioraco: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

STAZIONE PLUVIOMETRICA SAN GIOVANNI					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	44,5	51,1	56,0	60,9	67,4
3	65,9	76,0	83,6	91,1	101,0
6	84,3	97,6	107,5	117,4	130,5
12	108,0	125,4	138,4	151,4	168,5
24	138,3	161,1	178,2	195,2	217,7

Tab. 12 Stazione pluviometrica di San Giovanni: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

STAZIONE PLUVIOMETRICA SASSOFERRATO					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	57,4	69,9	79,2	88,5	100,8
3	78,6	95,0	107,3	119,6	135,8
6	95,7	115,3	130,0	144,6	163,9
12	116,7	140,0	157,5	174,9	197,8
24	142,2	169,9	190,7	211,4	238,8

Tab. 13 Stazione pluviometrica di Sassoferrato: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

STAZIONE PLUVIOMETRICA SERRALTA					
Durata (ore)	Altezza di precipitazione h(Tr) [mm]				
	Tr = 20 anni	Tr = 50 anni	Tr = 100 anni	Tr = 200 anni	Tr = 500 anni
1	55,2	66,1	74,3	82,4	93,2
3	71,5	84,2	93,6	103,0	115,5
6	84,2	98,0	108,4	118,6	132,2
12	99,2	114,2	125,4	136,6	151,3
24	116,8	133,0	145,1	157,3	173,3

Tab. 14 Stazione pluviometrica di Serralta: altezze di precipitazione per le diverse durate di pioggia

4.2.2 Determinazione delle altezze massime di pioggia

Sulla base dell'analisi pluviometrica esposta si procede nel seguito alla determinazione delle massime precipitazioni con tempo di ritorno di 200 anni sui bacini idrografici minori in esame. Per tale determinazione occorre innanzitutto stabilire la durata dell'evento pluviometrico critico del bacino idrografico di interesse. A tale fine si è assunto, come ampiamente consolidato in letteratura, che la durata della precipitazione critica sul bacino coincida con il tempo di corrivazione del bacino stesso.

Il tempo di corrivazione, inteso come il tempo necessario affinché la goccia caduta nel punto idraulicamente più lontano del bacino pervenga alla sezione di chiusura, costituisce un parametro che in letteratura viene legato alle caratteristiche morfologiche e fisiografiche del bacino. Le formule usate per i bacini di interesse sono quelle di Pasini, Ventura, Pezzoli, e Kirpich e vengono di seguito descritte:

- Pasini:
$$T_c = \frac{0.108}{\sqrt{i_m}} * \sqrt[3]{A * L} \text{ (ore)}$$

- Ventura:
$$T_c = 0.0167 * 7.63 * \sqrt{\frac{A}{i_m}} \text{ (ore)}$$

- Pezzoli:
$$T_c = \frac{0.055 * L}{i_m^{0.5}} \text{ (ore)}$$

- Kirpich:
$$T_c = 0.0651 * L^{0.77} * I_v^{-0.385} \text{ (ore)}$$

Dove:

- A è l'area del bacino (km²);
- L è la lunghezza dell'asta principale (km);
- H_m è l'altezza media del bacino rispetto alla sezione di chiusura (m);
- I_m è la pendenza media dell'asta, ovvero il rapporto tra l'altezza rispetto alla sezione di chiusura del punto più elevato del bacino e la lunghezza dell'asta principale L;
- I_v è la pendenza media dei versanti;

Vengono riportate in tabella le caratteristiche morfologiche necessarie al calcolo sopra esposto.

ID	Progressiva km	Area (kmq)	z min (m)	z max (m)	z media (m)	L (km)	Pendenza media asta (-)	Pendenza media bacino (-)
4	0+160 (NVP01)	0.317	208	910	516	1.387	0.51	0.53
8	2+254	0.057	197.83	390	315.63	0.268	0.72	0.656
9	2+513	1.562	190	780	446.74	1.727	0.34	0.523
10	2+849	0.178	191.83	581.34	333.34	0.79	0.49	0.566
11	3+475	0.810	200	700	483.87	1.516	0.33	0.536
12	0+100 (NV06)	0.430	165	880	523	0.364	0.32	0.45
13	7+423	0.052	164.23	403.31	284.15	0.462	0.52	0.621
14	7+483	0.037	157.44	248.23	220.25	0.362	0.25	0.535
15	7+760	2.300	157.6	850	509.38	3.676	0.19	0.419
16	8+019	0.142	152.2	231	180	0.35	0.13	0.23
17	8+592	2.350	154.01	600	330.86	2.742	0.16	0.299
18	8+672	0.104	153.28	420	278.8	1.04	0.26	0.299

Tab. 15 - Caratteristiche morfologiche dei sottobacini individuati

La tabella seguente riporta i valori dei tempi di corrivazione ottenuti con le varie formule considerate ed il valore scelto pari al minimo tra quelli ottenuti. Nella trattazione il tempo di corrivazione ottenuto è stato posto pari a 15 minuti quando il valore ottenuto è risultato minore di tale durata.

ID	Progressiva km	Pezzoli (h)	Ventura (h)	Pasini (h)	Kirpich (h)	tc min (h)	tc scelto (h)
4	0+160 (NVP01)	0.012	0.127	0.065	0.02	0.01	0.25
8	2+254	0.02	0.04	0.03	0.03	0.02	0.25
9	2+513	0.16	0.27	0.26	0.13	0.13	0.25
10	2+849	0.06	0.08	0.08	0.07	0.06	0.25
11	3+475	0.15	0.20	0.20	0.12	0.12	0.25

ID	Progressiva km	Pezzoli (h)	Ventura (h)	Pasini (h)	Kirpich (h)	tc min (h)	tc scelto (h)
12	0+100 (NV06)	0.036	0.148	0.104	0.04	0.04	0.25
13	7+423	0.04	0.04	0.04	0.04	0.04	0.25
14	7+483	0.04	0.05	0.05	0.04	0.04	0.25
15	7+760	0.47	0.44	0.51	0.25	0.25	0.25
16	8+019	0.05	0.13	0.11	0.05	0.05	0.25
17	8+592	0.37	0.48	0.50	0.23	0.23	0.25
18	8+672	0.11	0.08	0.10	0.11	0.08	0.25

Tab. 16 - Valori dei tempi di corrivazione ottenuti

Utilizzando i parametri a ed n determinati per le stazioni pluviometriche ricadenti nei bacini minori, è possibile individuare l'altezza di precipitazione relativa al tempo di corrivazione e con tempo di ritorno di 200 anni attraverso la relazione:

$$h = a \cdot t^n$$

Laddove la superficie dei bacini minori si estenda su più stazioni pluviometriche è stata effettuata una media pesata sulle aree di interesse dell'altezza di precipitazione.

4.2.3 Analisi delle piogge di durata inferiori a 1 ora

In bacini di limitata estensione e di relativa rapidità dei deflussi come quelli in analisi, i tempi di corrivazione sono brevi e di conseguenza le precipitazioni che interessano sono le piogge intense di durata breve con tempi inferiori all'ora. Ricadendo in questa casistica, per il calcolo dell'altezza di pioggia mediante le curve di probabilità pluviometrica è stata utilizzata la relazione di Bell (*Generalized Rainfall Duration Frequency Relationship* – *Journal of the Hydraulics Division – Proceedings of American Society of Civil Engineers – volume 95, issue 1 – gennaio 1969*).

Secondo quanto ricavato da Bell i rapporti r_6 tra le altezze di durata τ molto breve ed inferiori alle due ore e l'altezza oraria non dipendono dalla località in cui si verificano le precipitazioni, ma soltanto dalla durata t .

$$\frac{h_{\tau,T}}{h_{60,T}} = f(t)$$

Per tempi di pioggia inferiore a mezz'ora, viene raccomandata una relazione empirica sviluppata nell'ambito di studi idrologici condotti in America:

$$\frac{h_{\tau,T}}{h_{60,T}} = (0.54 * \tau^{0.25} - 0.50)$$

applicabile per durate $5 < \tau < 120$ min dove:

- $h_{\tau,T}$ indica l'altezza di pioggia relativa ad un evento pari al tempo τ riferita al periodo di ritorno T
- $h_{60,T}$ è l'altezza di pioggia relativa ad un evento di durata pari ad un'ora, con periodo di ritorno T - τ è il tempo di pioggia espresso in minuti.

Di seguito si riportano i risultati ottenuti per i sottobacini individuati, considerando un'altezza di pioggia media pesata tra le differenti stazioni pluviometriche ricadenti nei bacini stessi:

ID	Progressiva km	Area (kmq)	Stazione pluviometrica interessata	a 200	n 200	htc,200 (mm) pesata
4	0+160 (NVP01)	0.317	San Giovanni	60.9	0.367	34.3
8	2+254	0.057	San Giovanni	60.9	0.367	34.3
9	2+513	1.562	San Giovanni	60.9	0.367	34.3
10	2+849	0.178	San Giovanni	60.9	0.367	34.3
11	3+475	0.78	San Giovanni	60.9	0.367	34.2
		0.03	Arcevia	57.2	0.267	
12	0+100 (NV06)	0.430	San Giovanni	60.9	0.367	34.3
13	7+423	0.04	Cupramontana	67.3	0.239	35.7
		0.01	San Giovanni	60.9	0.367	
14	7+483	0.037	Cupramontana	67.3	0.239	37.9
15	7+760	0.49	Cupramontana	67.3	0.239	33.9
		0.32	San Giovanni	60.9	0.367	

ID	Progressiva km	Area (kmq)	Stazione pluviometrica interessata	a 200	n 200	htc,200 (mm) pesata
		1.49	Arcevia	57.2	0.267	
16	8+019	0.14	Cupramontana	67.3	0.239	37.9
17	8+592	0.86	Arcevia	57.2	0.267	35.6
		1.25	Cupramontana	67.3	0.239	
18	8+672	0.238	Cupramontana	67.3	0.239	37.9

Tab. 17 - Valori altezze di pioggia ottenuti

4.2.4 Determinazione delle altezze massime di pioggia con il VAPI

Sul territorio in questione sono stati eseguiti vari studi nel rispetto della procedura VAPI, la quale è basata sull'uso della distribuzione della probabilità cumulata a due componenti TCEV (Two Components Extreme Value).

L'importanza dell'utilizzo della distribuzione TCEV nasce dall'esigenza di considerare alcuni eventi piovosi straordinari che si verificano raramente e che sono molto intensi.

Il modello a doppia componente TCEV ipotizza che i valori estremi di una grandezza idrologica (portata, pioggia) facciano parte di due differenti popolazioni legate a differenti fenomeni meteorologici. Questo perché molte serie di massimi annuali presentano uno o più valori nettamente maggiori degli altri e tali da sembrare non provenienti dalla stessa popolazione degli altri dati.

La distribuzione TCEV si esprime:

$$F(x) = \exp \left[-\Lambda_1 \exp \left(-\frac{x}{\theta_1} \right) - \Lambda_2 \exp \left(-\frac{x}{\theta_2} \right) \right]; x \geq 0$$

Nell'espressione precedente si sono indicati con il pedice 1 i parametri riguardanti la "componente ordinaria" e con il pedice 2 i parametri relativi alla "componente straordinaria".

I parametri Λ_1 e Λ_2 rappresentano il numero medio annuo di eventi indipendenti delle due componenti, mentre θ_1 e θ_2 esprimono il loro valore medio annuo.

L'analisi pluviometrica inizialmente svolta da Franchini e Galeati [1994] e successivamente da Brath e Franchini [1999] ha portato all'individuazione di 7 sottozone omogenee (fig. 4.3), in cui vale la relazione tra periodo di ritorno T e coefficiente di crescita K_T :

$$T = \frac{1}{1 - F_K(K)} = \frac{1}{1 - \exp\left(-\Lambda_1 e^{-\eta k} - \Lambda_* \Lambda_1^{\frac{1}{\theta^*}} e^{-\frac{\eta k}{\theta^*}}\right)}$$

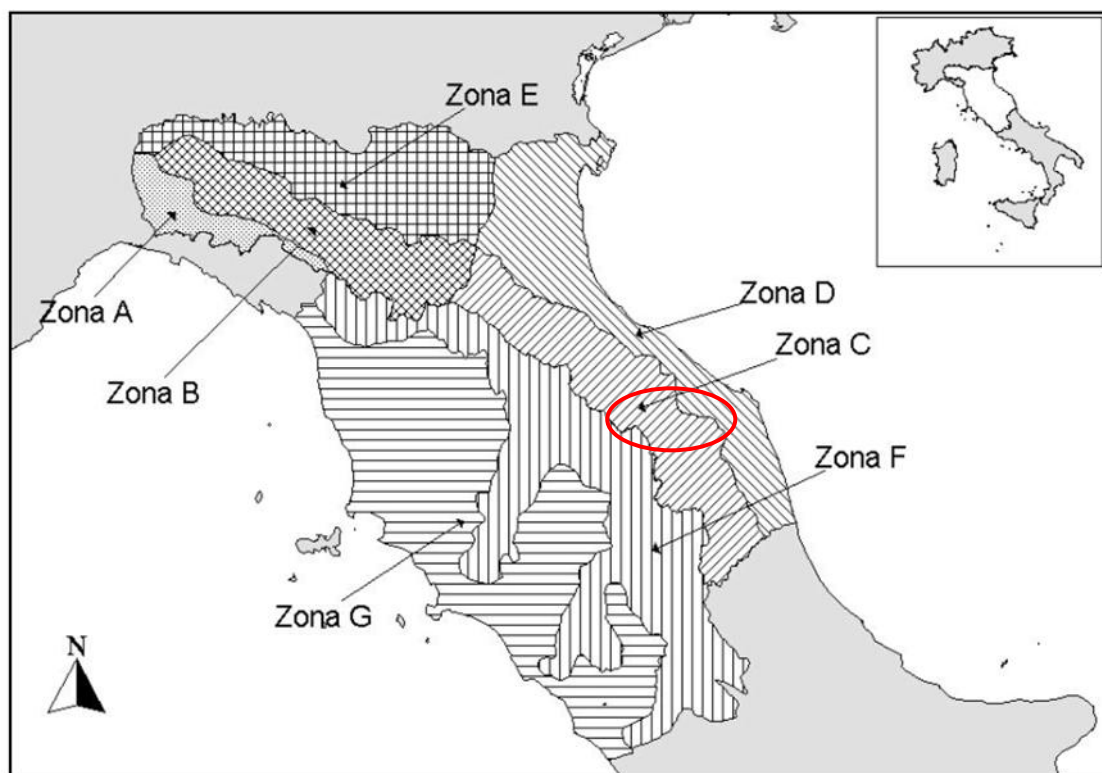


Fig. 4– Mappa del territorio in studio e suddivisione in SZO con riferimento alle precipitazioni intense

Sottozona	Λ_*	θ^*	Λ_1	η
A	0,109	2,361	24,7	4,001
B	1,528	1,558	39,2	5,335
C	1,528	1,558	25,7	4,913

D	0,361	2,363	29	4,634
E	0,044	3,607	30,45	4,135
F	0,144	2,042	33,03	4,321
G	0,221	3,322	30,78	4,628

Tab. 18 – Parametri della distribuzione di probabilità dei massimi annuali delle piogge giornaliere nelle 7 SZO

Vengono di seguito riportati in tabella i valori K_T per i valori del periodo di ritorno di maggior utilizzo pratico.

T (anni)	2	5	10	20	25	40	50	100	200	500	1000
SZO A	0,93	1,24	1,46	1,7	1,78	1,95	2,04	2,34	2,68	3,18	3,57
SZO B	1,01	1,3	1,51	1,71	1,77	1,9	1,97	2,17	2,37	2,63	2,83
SZO C	1,01	1,33	1,55	1,77	1,84	1,98	2,05	2,27	2,48	2,77	2,99
SZO D	0,87	1,19	1,44	1,72	1,82	2,02	2,13	2,45	2,79	3,23	3,57
SZO E	0,93	1,22	1,43	1,64	1,72	1,89	1,98	2,32	2,78	3,53	4,13
SZO F	0,93	1,23	1,43	1,65	1,72	1,87	1,95	2,2	2,47	2,86	3,17
SZO G	0,88	1,22	1,5	1,87	2,01	2,32	2,47	2,96	3,46	4,12	4,61

Tab. 19 – Valori di k_T per vari tempi di ritorno

Nel caso di studio, il territorio in esame ricade nella **sottozona C**, pertanto il K_T corrispondente al tempo di ritorno di interesse $T = 200$ anni risulta $K_T = 2,48$.

Successivamente si è ricavato il valore medio del massimo annuale della precipitazione di durata d attraverso la formula:

$$m(h_d) = m(h_1)d^n$$

$$n = \frac{(\ln[m(h_g)] - \ln[m(h_1)] - \ln r)}{\ln 24}$$

Dove:

- $m(h_d)$ = media del massimo annuale dell'altezza puntuale di precipitazione di durata d (ore);
- $m(h_g)$ = media del massimo annuale dell'altezza puntuale di precipitazione giornaliera;

- $m(h_1)$ = media del massimo annuale dell'altezza puntuale di precipitazione in 1 ora;
- $r = m(h_9) / m(h_{24}) = 0,89$;
- d = durata posta uguale al tempo di corrivazione utilizzando la formula del Giandotti (ore);

Si riportano nelle seguenti tabelle i risultati dello studio pluviometrico:

Sottozona	Λ^*	θ^*	Λ_1	η
C	1,528	1,558	25,70	4,913

Tab. 20 – Parametri considerati

Attraverso le mappe isoparametriche fornite (vedi Brath e Franchini [1999] per le SZO A, B, C, D, E,) riportate in figura sono stimati i parametri $m(h_d)$ e $m(h_1)$ pari rispettivamente a 65 mm e 26 mm.

Il valore di altezza di precipitazione puntuale di durata t e tempo di ritorno T si ottiene:

$$h = K_T * m(h_d)$$

Si riportano i risultati delle altezze di pioggia ottenute con la metodologia Vapi:

t_c (h)	a_{200}	n_{200}	$h_{60,200}$ VAPI (mm)	$h_{t_c,200}$ VAPI (mm)
0.25	62	0.312	62	40.2

Tab. 21 – Risultati metodo VAPI

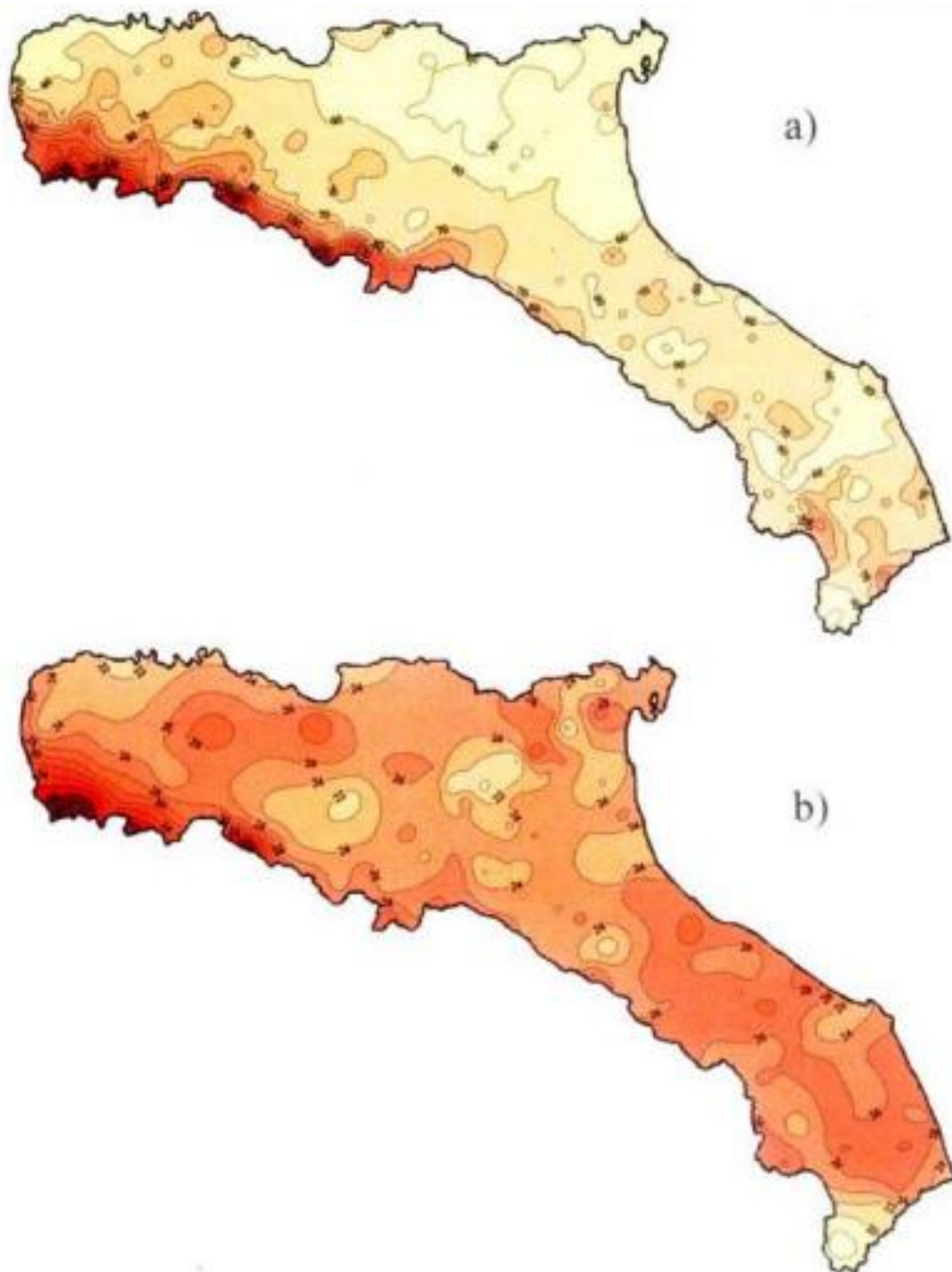


Fig. 5 – Isolinee delle altezze medie di pioggia massime annuali della durata di un giorno a) e di un ora b)

4.3 Determinazione delle portate

Per la stima della massima portata al colmo di piena è stata seguita la metodologia di trasformazione afflussi-deflussi.

Quando non sono disponibili misure storiche di portata, la stima delle portate al colmo viene condotta mediante l'applicazione di modelli di trasformazione afflussi – deflussi a partire dalle precipitazioni e sulle caratteristiche geomorfologiche dei bacini versanti. Generalmente la valutazione delle portate massime al colmo di piena è schematizzata attraverso il metodo razionale secondo cui c'è una relazione di tipo lineare tra precipitazione in ingresso e portata in uscita.

Viene assunto, come descritto precedentemente, che la pioggia abbia durata pari al tempo di corrivazione e che questa sia distribuita omogeneamente sul bacino.

La massima portata al colmo di piena, alla luce di quanto detto viene espressa dalla seguente relazione:

$$Q_c = \frac{A \cdot P_n}{3.6 \cdot t_c}$$

dove:

- Q_c è il valore della portata al colmo (mc /s);
- t_c è il tempo di corrivazione (ore);
- P_n è l'altezza di pioggia netta (mm), corrispondente alla durata pari al tempo di corrivazione (t_c), dedotta dalla curva di possibilità pluviometrica di tempo di ritorno assegnato (T), calcolata con i diversi metodi descritti in precedenza;
- A è l'area del bacino (kmq).

4.3.1 Metodo del Curve Number

La procedura utilizzata per il calcolo della "pioggia netta" si basa sul metodo del Curve Number (CN), formulato dal Soil Conservation Service (SCS) nel 1972, nel seguito brevemente descritto.

Tale criterio mette in relazione la pioggia effettivamente caduta nel bacino con la pioggia efficace attraverso la formula:

$$\frac{F}{S} = \frac{Q}{P - I_a}$$

- F = perdite effettive (mm);
- S = massima saturazione del suolo (mm);
- Q = pioggia netta cumulata (mm);
- P = pioggia lorda cumulata;
- I_a = perdite iniziali dovute all'infiltrazione ed accumulo nelle depressioni superficiali;

Assumendo $F = P - Q$, la pioggia netta (P_n) o deflusso superficiale (Q) risulta pari a:

$$Q = P_n = \frac{(P - I_a)^2}{P - I_a + S}$$

Il parametro S è funzione a sua volta del tipo di terreno, del grado di saturazione e dell'uso del suolo.

Viene identificato mediante la relazione:

$$S = 254 * \left(\frac{100}{CN} - 1 \right)$$

Dove il parametro CN è il coefficiente di ruscellamento, denominato Curve Number, che dipende dalla tipologia di terreno, dall'uso del suolo e dal contenuto di umidità del terreno.

Il Soil Conservation Service, ed altri autori, forniscono valori empirici di CN a seconda delle caratteristiche idrogeologiche del tipo di suolo, dell'uso del suolo congiuntamente alle pratiche agricole o ai trattamenti dei terreni e della condizione di umidità iniziale (condizioni I, II, o III). In tabella sono riportati i valori di CN per diverse tipologie di uso del suolo, trattamento, condizione idrologica e caratteristiche idrogeologiche. Queste ultime sono specificate suddividendo i terreni in quattro gruppi (A, B, C e D) in dipendenza dalla loro capacità di infiltrazione.

Tipo idrologico di suolo	Descrizione
A	Scarsa potenzialità di deflusso. Comprende sabbie profonde con scarsissimo limo e argilla; anche ghiaie profonde, molto permeabili.
B	Potenzialità di deflusso moderatamente bassa. Comprende la maggior parte dei suoli sabbiosi meno profondi che nel gruppo A, ma il gruppo nel suo insieme mantiene alte capacità di infiltrazione anche a saturazione.
C	Potenzialità di deflusso moderatamente alta. Comprende suoli sottili e suoli contenenti considerevoli quantità di argilla e colloidali, anche se meno che nel gruppo D. Il gruppo ha scarsa capacità di infiltrazione a saturazione.
D	Potenzialità di deflusso molto alta. Comprende la maggior parte delle argille con alta capacità di rigonfiamento, ma anche suoli sottili con orizzonti pressoché impermeabili in vicinanza delle superfici.

Fig. 6 – Classi di assorbimento del suolo

Per l'analisi in oggetto è stato considerato il gruppo di infiltrazione del terreno "C" sopra descritto e, in base alla classe di uso del suolo di appartenenza, viene scelto il valore del CN secondo la tabella di seguito riportata.

<i>Valori del parametro CN (adimensionale)</i>	<i>← Tipo idrologico Suolo</i>			
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>D</i>
↓ Tipologia di Uso del Territorio				
Coltivazioni, in presenza di pratiche di conservazione del suolo	62	71	78	81
Coltivazioni, in assenza di pratiche di conservazione del suolo	72	81	88	91
Terreno da pascolo: cattive condizioni	68	79	86	89
buone condizioni	39	61	74	80
Boschi, in presenza di copertura rada e senza sottobosco	45	66	77	83
Boschi e foreste, in presenza di copertura fitta e con sottobosco	25	55	70	77
Spazi aperti con manto erboso superiore al 75% dell'area	39	61	74	80
Spazi aperti con manto erboso compreso tra il 50 ed il 75% dell'area	49	69	79	84
Spazi aperti con manto erboso inferiore al 50% dell'area	68	79	86	89
Zone industriali (area impermeabile 72%)	81	88	91	93
Zone commerciali e industriali (area imperm. 85%)	89	92	94	95
Zone residenziali, lotti fino a 500 m ² (area imperm. 65%)	77	85	90	92
Zone residenziali, lotti di 500+1000 m ² (area imperm. 38%)	61	75	83	87
Zone residenziali, lotti di 1000+1500 m ² (area imperm. 30%)	57	72	81	86
Zone residenziali, lotti di 1500+2000 m ² (area imperm. 25%)	54	70	80	85
Zone residenziali, lotti di 2000+5000 m ² (area imperm. 20%)	51	68	79	84
Zone residenziali, lotti di 5000+10000 m ² (area imperm. 12%)	46	65	77	82
Parcheggi, tetti, autostrade,	98	98	98	98
Strade pavimentate o asfaltate, dotate di drenaggio	98	98	98	98
Strade con letto in ghiaia	76	85	89	91
Strade battute in terra	72	82	87	89

Fig. 7 – Valori del Curve Number in base all'uso del suolo

Risulta importante, in fase di valutazione del Curve Number, conoscere la condizione di saturazione del terreno precedente all'evento meteorico. Per questo vengono assegnate 3 classi di saturazione, in relazione all'altezza di pioggia caduta nei 5 giorni antecedenti l'evento:

Classe AMC	Stagione di riposo	Stagione di crescita
I	< 12.7 mm	<35.5 mm
II	12.7-28.0 mm	35.5-53.3 mm
III	>28.0 mm	>53.3 mm

Fig. 8– Condizioni di saturazione antecedenti l'evento meteorico

Per condizioni antecedenti all'evento molto umide (AMC III) o molto asciutte (AMC I) viene apportata la seguente correzione:

$$CN(I) = \frac{CN(II)}{2.3 - 0.013CN(II)}$$

$$CN(III) = \frac{CN(II)}{0.4 + 0.0057CN(II)}$$

La valutazione del CN è basata sulla trasformazione dei valori riportati nel programma europeo Corine Land Cover (CLC), nato allo scopo di monitorare l'evoluzione dell'uso del suolo e delle caratteristiche di copertura, ed i cui prodotti sono basati sull'interpretazione delle immagini satellitari rese dagli Stati partecipanti.

I dati ottenuti sono restituiti in forma tabellare e grafica e sono organizzati gerarchicamente su più livelli in base al grado di dettaglio.

Si riportano le tabelle utilizzate per la conversione dei parametri CLC con i CN(II) di terzo e quarto livello.

Corine LIVELLO 3	SCS-CN per diversi HSG				Rif. USDA 1986
	A	B	C	D	
111 - Tessuto urbano continuo	89	92	94	95	Commercial and business (85% imp.)
112 - Tessuto urbano discontinuo	77	85	90	92	1/8 acre or less (town houses) (65% imp.)/small>
121 - Unità industriali o commerciali	81	88	91	93	Industrial (72% imp.)
122 - Reti di strade e binari e territori associati	98	98	98	98	Paved parking lots, roofs, driveways, etc.
123 - Aree portuali	98	98	98	98	Paved parking lots, roofs, driveways, etc.
124 - Aeroporti	98	98	98	98	Paved parking lots, roofs, driveways, etc.
131 - Luoghi di estrazioni di minerali	76	85	89	91	Gravel (including right of way)
132 - Discariche	81	88	91	93	Industrial (72% imp.)
133 - Luoghi di costruzione	77	86	91	94	Newly graded areas (pervious areas only, no vegetation)
141 - Aree di verde urbano	49	69	79	84	Fair condition (grass cover 50 to 75%)
142 - Strutture di sport e tempo libero	68	79	86	89	Poor condition (grass cover <50%)
211 - Seminativi non irrigati	61	73	81	84	Contoured (C)
212 - Suolo permanentemente irrigato	67	78	85	89	Straight row (SR)
213 - Risaie	62	71	78	81	Contoured & terraced (C&T)
221 - Vigneti	76	85	90	93	Crop residue cover
222 - Frutteti e frutti minori	43	65	76	82	Woods—grass combination (orchard or tree farm)
223 - Oliveti	43	65	76	82	Woods—grass combination (orchard or tree farm)
231 - Pascoli	49	69	79	84	Pasture, grassland, or range—continuous forage for grazing.
241 - Colture annuali associate a colture permanenti	61	73	81	84	Small grain
242 - Coltivazione complessa	61	73	81	84	Small grain
243 - Suoli principalmente occupati dall'agricoltura	61	73	81	84	Small grain

244 - Aree di agro-selvicoltura	43	65	76	82	Small grain
311 - Foreste a latifoglie	36	60	73	79	Woods
312 - Foreste a conifere	36	60	73	79	Woods
313 - Foreste miste	36	60	73	79	Woods
321 - Prateria naturale	49	69	79	84	Pasture, grassland, or range—continuous forage for grazing.
322 - Lande e brugheria	49	69	79	84	Pasture, grassland, or range—continuous forage for grazing.
323 - Vegetazione sclerofila	35	56	70	77	Brush—brush-weed-grass mixture with brush the major element
324 - Transizione suolo boscoso/arbusti	35	56	70	77	Brush—brush-weed-grass mixture with brush the major element
331 - Spiagge, dune e piani di sabbia	46	65	77	82	12% imp.
332 - Roccia nuda	96	96	96	96	Artificial desert landscaping
333 - Aree scarsamente vegetate	63	77	85	88	Natural desert landscaping (pervious area only)
334 - Aree bruciate	63	77	85	88	Natural desert landscaping (pervious area only)
335 - Ghiacciai e nevi perenni	98	98	98	98	Impervious surfaces, water bodies
411 - Paludi interne	98	98	98	98	Impervious surfaces, water bodies
412 - Torbiere	98	98	98	98	Impervious surfaces, water bodies
421 - Paludi di sale	98	98	98	98	Impervious surfaces, water bodies
422 - Saline	98	98	98	98	Impervious surfaces, water bodies
423 - Piani intertidali	98	98	98	98	Impervious surfaces, water bodies
511 - Corsi d'acqua	98	98	98	98	Impervious surfaces, water bodies
512 - Corpi d'acqua	98	98	98	98	Impervious surfaces, water bodies
521 - Lagune costiere	98	98	98	98	Impervious surfaces, water bodies
522 - Estuari	98	98	98	98	Impervious surfaces, water bodies
523 - Mare	98	98	98	98	Impervious surfaces, water bodies

Fig. 9 – Tabella di conversione dei dati CLC (III livello) in CN

Codice Uso del Suolo (UDS)	UDS	A	B	C	D
AREE PORTUALI	123	98	98	98	98
AREE AEROPORTUALI ED ELIPORTI	124	92	93	94	95
AREE ESTRATTIVE	131	89	92	94	95
DISCARICHE E DEPOSITI DI ROTTAMI	132	90	92	94	95
CANTIERI	133	90	92	94	95
AREE VERDI URBANE	141	65	74	81	84
CIMITERI	143	57	77	85	89
VIGNETI	221	72	81	88	91
FRUTTETI E FRUTTI MINORI	222	67	78	85	89
OLIVETI	223	72	81	88	91
ARBORICOLTURA CON ESSENZE FORESTALI	224	67	78	85	89
PRATI STABILI	231	67	71	81	89
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI	241	59	74	82	86
SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	242	63	73	82	88
AREE PREVALENTEMENTE OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	243	62	71	78	81
AREE AGROFORESTALI	244	45	66	77	83
BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGLIE	313	39	51	63	70
AREE A PASCOLO NATURALE	321	67	71	81	89
SPIAGGE DUNE E SABBIE	331	56	73	82	86
PARETI ROCCIOSE E FALESIE	332	98	98	98	98
AREE CON VEGETAZIONE RADA	333	70	75	84	90
PALUDI INTERNE	411	100	100	100	100
PALUDI SALMASTRE	421	100	100	100	100
SALINE	422	100	100	100	100
ZONE INTERTIDALI	423	98	98	98	98
LAGUNE, LAGHI E STAGNE COSTIERI	521	100	100	100	100
MARI	523	100	100	100	100
TESSUTO RESIDENZIALE COMPATTO E DENSO	1111	89	92	94	96
TESSUTO RESIDENZIALE RADO	1112	78	80	85	87
TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME A CARATTERE RESIDENZIALE E SUBURBANO	1121	74	75	78	80
TESSUTO AGRO-RESIDENZIALE SPARSO E FABBRICATI RURALI A CARATTERE TIPICAMENTE AGRICOLO O RURALE	1122	65	67	70	72
INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI ANNESSI	1211	89	92	94	95
INSEDIAMENTO DI GRANDI IMPIANTI DI SERVIZI	1212	89	92	94	95
RETI STRADALI E SPAZI ACCESSORI (SVINCOLI, STAZIONI DI SERVIZIO, AREE DI PARCHEGGIO ECC.)	1221	98	98	98	98
RETI FERROVIARIE COMPRESSE LE SUPERFICI ANNESSE (STAZIONI, SMISTAMENTI, DEPOSITI ECC.)	1222	96	96	96	96
GRANDI IMPIANTI DI CONCENTRAMENTO E SMISTAMENTO MERCI (INTERPORTI E SIMILI)	1223	92	93	94	95
IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE (TELECOMUNICAZIONI/ENERGIA/IDRICHE)	1224	92	93	94	95

Codice Uso del Suolo (UDS)	UDS	A	B	C	D
DISCARICHE	1321	90	92	94	95
DEPOSITI DI ROTTAMI A CIELO APERTO, CIMITERI DI AUTOVEICOLI	1322	90	92	94	95
AREE RICREATIVE E SPORTIVE	1421	70	78	83	88
AREE ARCHEOLOGICHE	1422	49	69	79	84
SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	2111	58	72	81	85
PRATI ARTIFICIALI. COLTURE FORAGGERE OVE SI PUÒ RICONOSCERE UNA SORTA DI AVVICENDAMENTO CON I SEMINATIVI E UNA CERTA PRODUTTIVITÀ, SONO SEMPRE POTENZIALMENTE RICONVERTITI A SEMINATIVO. POSSONO ESSERE RICONOSCIBILI MURETTI O MANUFATTI	2112	67	71	81	89
SEMINATIVI SEMPLICI E COLTURE ORTICOLE A PIENO CAMPO	2121	66	77	85	89
RISAE	2122	98	98	98	98
VIVAI	2123	66	77	85	89
COLTURA IN SERRA	2124	98	98	98	98
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	2411	59	74	82	86
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AL VIGNETO	2412	59	74	82	86
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI (PASCOLI E SEMINATIVI ARBORATI CON COPERTURA DELLA SUGHERA DAL 5 AL 25%)	2413	59	74	82	86
BOSCO DI LATIFOGLIE	3111	39	51	63	70
ARBORICOLTURA CON ESSENZE FORESTALI (LATIFOGLIE)	3112	39	51	63	70
BOSCHI DI CONIFERE	3121	39	51	63	70
CONIFERE A RAPIDO ACCRESCIMENTO	3122	39	51	63	70
FORMAZIONI VEGETALI BASSE E CHIUSE, STABILI, COMPOSTE PRINCIPALMENTE DI CESPUGLI, ARBUSTI E PIANTE ERBACEE (ERICHE, ROVI, GINESTRE, GINEPRI NANI ECC.)	3221	51	58	73	80
FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	3222	51	58	73	80
MACCHIA MEDITERRANEA	3231	51	58	73	80
GARIGA	3232	51	58	73	80
AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	3241	45	55	68	75
AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	3242	45	55	68	75
SPIAGGE DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	3311	56	73	82	86
AREE DUNALI NON COPERTE DA VEGETAZIONE DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	3312	56	73	82	86
AREE DUNALI CON COPERTURA VEGETALE CON AMPIEZZA SUPERIORE A 25 M	3313	56	73	82	86
LETTI ASCIUTTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	3315	56	73	82	86
FIUMI, TORRENTI E FOSSI	5111	100	100	100	100
CANALI E IDROVIE	5112	100	100	100	100
BACINI NATURALI	5121	100	100	100	100
BACINI ARTIFICIALI	5122	100	100	100	100
LAGUNE, LAGHI E STAGNE COSTIERI A PRODUZIONE ITTICA NATURALE	5211	100	100	100	100

Codice Uso del Suolo (UDS)	UDS	A	B	C	D
ACQUACOLTURE IN LAGUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI	5212	100	100	100	100
ESTUARI E DELTA	5213	100	100	100	100
AREE MARINE A PRODUZ. ITTICA NATURALE	5231	100	100	100	100
ACQUACOLTURE IN MARE LIBERO	5232	100	100	100	100
PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	31121	39	51	63	70
SUGHERETE	31122	39	51	63	70
CASTAGNETI DA FRUTTO	31123	39	51	63	70
ALTRO	31124	39	51	63	70

Fig. 10 – Tabella di conversione dei dati CLC (IV livello) in CN

4.3.2 Valori al colmo di progetto

I risultati vengono riassunti nella tabella seguente dove viene comparata la portata relativa all'altezza di pioggia calcolata attraverso l'elaborazione statistica di Gumbel, adattata con la relazione di Bell, e quella ricavata mediante la metodologia del VAPI entrambe descritte precedentemente.

ID	Progressiva km	CN (II)	S (mm)	I _a (mm)	P _n BELL (mm)	P _n VAPI (mm)	Q GUMBEL (mc/s)	Q VAPI (mc/s)
4	0+160 (NVP01)	70	108.86	21.77	0.96	2.67	0.34	0.94
8	2+254	76	80.21	16.04	3.38	5.60	0.21	0.35
9	2+513	69	114.12	22.82	0.79	2.30	1.37	3.99
10	2+849	70	108.86	21.77	0.13	2.67	0.03	0.53
11	3+475	72	98.78	19.76	0.12	3.51	0.11	3.16
12	0+100 (NV06)	72	98.78	19.76	1.87	3.51	0.89	1.58
13	7+423	82	55.76	11.15	7.52	9.96	0.43	0.58
14	7+483	82	55.76	11.15	0.34	9.96	0.01	0.41
15	7+760	72	98.78	19.76	0.8	3.6	1.93	8.99
16	8+019	94	16.21	3.24	1.5	25.7	0.23	4.05
17	8+592	77	74.38	14.88	4.5	6.4	10.57	16.82
18	8+672	82	57.64	11.53	8.3	9.2	2.19	1.07

Tab. 22 – Valori di portata ottenuti per i sottobacini

Dalla tabella di confronto emerge come i valori di portata calcolati a partire dai dati di precipitazione ottenuti con il metodo VAPI risultino sempre maggiori di quelli calcolati secondo il metodo di Gumbel.

I primi sono quindi stati considerati per i successivi dimensionamenti idraulici poiché ritenuti più cautelativi.

Le verifiche idrauliche delle interferenze in esame sono riportate nella relazione annessa IR0F02R09RIID0002002A.